

Comunicato stampa

Berna, 30 maggio 2022

Assemblea generale di cemsuisse

Sicurezza di pianificazione – centrale per un'industria del cemento sostenibile

La sicurezza di pianificazione è il fattore chiave per l'industria svizzera del cemento. Questo vale non solo per l'accesso alle materie prime minerarie in Svizzera, ma anche per le condizioni quadro competitive a lungo termine rispetto ad altri Paesi e per la sicurezza dell'approvvigionamento di energia rinnovabile. Soprattutto quest'ultimo è la chiave del successo per gli ambiziosi obiettivi climatici della Svizzera. L'industria svizzera è pronta e conta sul sostegno di politica e autorità.

Il Presidente di cemsuisse, il **Consigliere Nazionale Dr. Gerhard Pfister**, ha chiarito già all'inizio dell'Assemblea Generale, in dialogo con il **moderatore Rainer Salzgeber**, che in un'economia sviluppata senza cemento non funzionerebbe nulla. La necessità del più importante materiale da costruzione del nostro tempo è troppo alta, anche in futuro. La produzione di energia sostenibile, lo sviluppo centripeto degli insediamenti, ma anche le opere infrastrutturali durevoli nel tempo sono impensabili senza il cemento. In questo contesto, la Svizzera non dipende da catene di approvvigionamento incerte poiché le materie prime sono disponibili in quantità sufficiente; la Svizzera è letteralmente ricca di queste materie. Ma per garantire che questa ricchezza di materie prime possa essere sfruttata anche in futuro, è necessario che l'industria svizzera del cemento disponga di condizioni quadro adeguate e di sicurezza di pianificazione.

Da tempo il settore attribuisce grande importanza alla sostenibilità. Ciò è dimostrato anche dagli sforzi dell'industria per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, iniziati con successo già decenni fa. Dal 1990, l'industria ha ridotto le proprie emissioni di CO₂ del 43%, mentre nello stesso periodo, la Svizzera nel suo insieme ha ridotto le proprie emissioni solo del 19%, mancando di poco l'obiettivo del 20%. Per l'industria del cemento, abituata a pianificare sull'arco di decenni, la sostenibilità è da tempo un obiettivo importante.

Accanto all'accesso sicuro a materie prime minerali adeguate, per l'industria del cemento è determinante anche quello a combustibili alternativi. L'utilizzo di frazioni di rifiuti consente un'ulteriore e sensibile riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Ma l'utilizzo di combustibili biogenici è sempre più a rischio. I sussidi al settore energetico, ben intenzionati ma che distorcono il mercato, mettono a

rischio nuove riduzioni in futuro. Già oggi, se avesse accesso a queste frazioni di rifiuti, l'industria svizzera del cemento sarebbe in grado di risparmiare a medio termine 400'000 tonnellate di CO₂ all'anno.

Per la riduzione delle restanti emissioni di CO₂, l'industria ha sviluppato piani concreti. Grazie alla cattura e allo stoccaggio del CO₂, all'ulteriore sviluppo dei tipi di cemento e al completamento sistematico dell'elettrificazione di tutti i processi, l'industria del cemento riuscirà a raggiungere l'obiettivo "netto zero" nel 2050. Ma i processi tecnicamente molto impegnativi richiedono grandi quantità di energia. Di conseguenza, è centrale che l'industria svizzera del cemento abbia accesso a lungo termine a sufficienti fonti di energia rinnovabile a prezzi competitivi.

Il Cancelliere federale Walter Thurnherr e il Prof. Dr. Aymo Brunetti quali relatori d'eccezione

L'assemblea è stata impreziosita dalla presenza e dagli interventi del **Cancelliere federale Walter Thurnherr** e del **Prof. Dr. Aymo Brunetti**. Il Cancelliere federale ha condiviso le sue riflessioni sulla politica estera della Svizzera. In particolare, l'ex diplomatico con esperienza in Russia ha affrontato il tema della guerra in Ucraina e ha mostrato al pubblico le sue valutazioni sui trend a livello internazionale. In seguito, il conosciuto economista Aymo Brunetti ha offerto una panoramica su cosa significhi la situazione attuale per l'economia svizzera.

I direttori generali delle imprese di cemento Holcim (Svizzera), Jura Management AG e Vigier Holding AG, **Simon Kronenberg, Patrick Stapfer e Piero Corpina**, hanno affrontato le sfide e l'attuazione concreta del settore in occasione di una tavola rotonda. Oltre agli effetti diretti della guerra in Ucraina, sono stati discusse l'integrazione della Svizzera nel sistema europeo di scambio di quote di emissione con le relative misure di aggiustamento alle frontiere e le misure ambientali concrete per la biodiversità e il clima. L'industria contribuisce da molto tempo al successo della politica climatica svizzera ed è pronta a farlo anche in futuro, hanno ribadito i rappresentanti delle aziende.

Per domande:

Dr. David Plüss, Responsabile comunicazione e Public Affairs

Telefono: 031 327 97 97

E-Mail: david.pluess@cemsuisse.ch

Le foto dell'Assemblea Generale e l'attuale Rapporto annuale saranno presto disponibili sul web. (www.cemsuisse.ch).

Alcune cifre dell'industria svizzera del cemento (confronto su 3 anni)	2019	2020	2021
Forniture di cemento di produzione svizzera in milioni di tonnellate	4,21	4,15	4,18
Quota di combustibili alternativi per la produzione di cemento (processo clinker) in %.	68,1	69,1	69,7
Riduzione delle emissioni di CO ₂ , rispetto al 1990, in %.	37,4	37,8	43,0